



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 6 AGOSTO 2022

**Trasfigurazione di nostro Signore Gesù Cristo.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



L'odierna festività risulta talmente importante per le Chiese di tradizione Orientale che rientra nel ciclo delle 12 grandi feste della Chiesa Bizantina. La trasfigurazione è un'esperienza senza dubbio straordinaria, unica, per Gesù anzitutto e poi per i suoi discepoli. Matteo lega la trasfigurazione alle solenni parole di Gesù ai discepoli: "Amin, io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno" (Mt 16,28). Parole certamente oscure, ma che risuonavano come una promessa: alcuni tra i discepoli che lo ascoltano, ancora durante la loro vita avrebbero visto il Figlio dell'uomo venire nella gloria del suo regno! Queste parole introducono il racconto della trasfigurazione, che appare come il loro compimento. Davanti ai suoi discepoli, Gesù "viene trasfigurato" da Dio ed ecco che "il suo volto diventa splendente come il sole". Matteo richiama il sole, la luce, perché quella novità di forma assunta da Gesù è qualcosa che non procede dalla sua condizione umana: è la "gloria" di Dio, cioè la pienezza traboccante della vita di Dio, che rifulge sul volto e su tutta la persona di Gesù.

È la "gloria" segreta di Gesù, quella vitalità infinita, quel fascino, quello splendore divino, che abitualmente si nasconde sotto un'umanità comune, e che ora esplode all'esterno, seppure per un attimo. I discepoli rimangono estasiati da tanta bellezza. Ma prima ancora, Gesù stesso è sopraffatto dallo stupore, è inondato e sommerso dalla gioia di Dio. In questo modo il Padre fa sperimentare a Gesù e fa intravedere ai tre discepoli un "assaggio" di quella gloria che, risorgendo dai morti, possederà per sempre dal mattino di Pasqua. Il Gesù trasfigurato è già in qualche modo e per anticipo il Signore risorto. Accanto al Gesù trasfigurato si manifestano Mosè ed Elia che rappresentano rispettivamente la Torah e i Profeti, ma che soprattutto sono testimoni della venuta del Messia. Con la loro presenza confermano che Egli è il Cristo il Messia che va verso la passione per la salvezza del mondo intero. Pietro vorrebbe restare in questa esperienza di fede, vorrebbe farla diventare definitiva, come se la fine dei tempi e la venuta nella gloria di Gesù fossero ormai realtà per questo vuole rimanere lì riconoscendo la bellezza del momento, arrestando la storia nel momento della manifestazione della gloria. Ma ecco apparire una nube luminosa, che adombra quell'esperienza: una nube che illumina e, contemporaneamente fa ombra. Siamo di fronte all'indicibile, perché la Presenza di Dio, del Dio che nessuno ha mai visto, rivela e nello stesso tempo nasconde: L'ombra "la Shekinah" è il modo di rivelarsi di Dio già nell'Antico Testamento. Infine si ode una voce, che parla e rivela: "Questi è il mio Figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!". La voce di Dio è già risuonata nell'ora del battesimo di Gesù al Giordano: là Gesù era disceso nelle acque come un peccatore, per esservi immerso da Giovanni, il Padre lo aveva rivelato come suo Figlio unico e amato, ed egli solo aveva ascoltato questa proclamazione. Qui invece ascoltano anche i discepoli, che non possono non leggersi un "Amin", un sigillo posto da Dio sulla confessione di Pietro. Inoltre, rispetto al battesimo vi è qui un'aggiunta decisiva: "Ascoltatelo!". Quest'ultima esortazione rivela che il tempo è scaduto, è giunto il momento dell'ascolto della Parola che non può più essere rimandato.

Attualizzazione del brano

La trasfigurazione non è soltanto un avvenimento futuro che il credente aspetta nella speranza: nella sua vita è già in corso una misteriosa "trasfigurazione" del suo essere, un rapporto di progressiva assimilazione a Cristo attraverso l'amore. Questa trasfigurazione in certi cristiani più maturi non di rado traspare anche all'esterno. Ci sarà certamente capitato di incontrare persone di fede dalle quali traspare una silenziosa armonia, una tranquillità una pace nell'accettazione della vita quotidiana, fatta di sofferenze e delusioni. Noi cristiani abbiamo un debito nei confronti di chi non crede o è in ricerca: offrirgli momenti di manifestazione di Dio, di trasfigurazione. Ciò avviene quando il Vangelo di Gesù pervade la nostra vita e risplende attraverso i nostri gesti e le nostre parole, rendendoci capaci di essere trasfigurati e di trasfigurare, dando nuova luce a tante situazioni che ci affliggono, trovando la forza di accettarle e laddove possibile cambiarle, per renderci conto che "è bello rimanere qui" nel posto dove siamo stati collocati dalla provvidenza, nonostante le difficoltà quotidiane.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "Metemorfòthis en to òri".

1^a ANTIFONA

Mégas Kirios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghìo aftù.
Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

I math është Zoti dhe i denjë i çdo lavdërimi, te hora e Perëndisë tonë, tek mali i tij i shëjtë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio, sua santa montagna.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

I themèlii aftù en tìs òresi tìs aghiis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfothis, psàllondàs si: Alliluia.

Themelet e tij mbi malet e shëjtë.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr, neve që të këndojmë: Alliluia.

Sui monti santi egli l'ha fondata.
O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Tà elèi su, Kìrie, is tòn eòna àsome.

*Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolìs * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.*

Lipisitë e tua, o Zot, do të këndonj për gjithmonë.
*U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)*

Canterò in eterno l'amore del Signore.
Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ISODHIKON

Thavòr kè Ermòn en tò onòmati su agalliàsonde.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfothis, psàllondàs si: Alliluia.

Thavori dhe Hermoni do të gëzohen nd'ëmrit tënd.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.
O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VII

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolìs * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

KONDAKION

TONO VII

Epì tù òrus * metemorfòthis, * kè os echòrun * i Mathitè su * tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: * ina òtan se idhosi stavrùmenon, * tò mèn pàthos noisòsin ekùsion, * tò dhè kòsmo kirixòsin * òti sì ipàrchis alithòs * tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyrovë * edhe dishipulit si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë*, ashtu që kur të t'shijjin të vënur mbë Kryq, * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,* edhe se t'i lajmërojin jetës * se ti je me të vërtetë * po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

APOSTOLO (2Pt 1, 10 - 19)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore. Tutto hai fatto con sapienza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia il Signore. Signore mio Dio, quanto sei grande. (Sal 103, 1)

- Sa të mbëdha janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bërë me urtësi. (Ps 103, 24)
- Beko Zotin, o shpirti im; Zot, Perëndia im, sa u madhështove. (Ps 103, 1)

DALLA SECONDA LETTERA CATTOLICA DI PIETRO

Fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Penso perciò di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose.

Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Alliluia (3 volte).

- Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene. (Sal 88, 12)

Alliluia (3 volte).

- Beato il popolo il cui Dio è il Signore. (Sal 143, 15)

Alliluia (3 volte).

NGA E DYJTA LETËR KATHOLLIKE E PJETRIT

Vëllezër, kërkoni të fuqisoni thirrjen dhe zgjedhjen tuaj, sepse, tue bërë këtë, s'bini mosnjëherë te mbëkati; sepse kështu do të ju hapet juve hyrja te rregjëria e përjetshme të Zotit e shpëtimtarit tonë Jisu Krisht.

Nëng harronj pra të ju kujtonj këto shërbise, megjithëse i dini e do të jini të patundshëm tek e vërteta, që kini me ju. Po unë mendonj, njera sa të rronj te kjo tendë, se është mirë të ju mbanj zgjuar me këta këshile, sepse e di se shpejt do t'ë lë tendën time, si edhe Zoti ynë Jisu Krishti m'ë kallëzoi. E do të bënj se, edhe pas të vaturit tim, ju t'i kujtoni këto shërbise;

sepse na bëmë të njihjtit fuqinë e ardhjen e Zotit tonë Jisu Krisht; jo se vamë pas përrallash të ndrequra me mjeshtëri, po e kemi parë me sy madhështinë e tij. Sepse ai muar nderë e lavdi ka Perëndia At, kur i erdhi atij ky zë ka lavdia, plot madhëri: "Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva: Gjëgnie!". Këtë zë na e kemi gjëgjur që erdhi ka qielli, kur ishim bashkë me të, mbi malin e shëjtë. Edhe e kemi vërtetuar fjalën e profitisë, së cilës bëni mirë t'i vëni mendje, po si qiri, që dritëson mbë vend të errët, njera sa të dalë dita e të shkeptënj te zëmrat tuaja ylli i ditës.

Alliluia (3 herë).

- Të tutë janë qielt e jotja është jeta; ti themellove dheun e gjithë ato që mban. (Ps 88, 12)

Alliluia (3 herë).

- I lumtur populli, Perëndia i të cilit është Zoti. (Ps 143, 15)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 17, 1 - 9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco

VANGJELI

Nd'atë mot, Jisui muar me 'të Pjetrin, Japkun e Janjin, të vëllanë e tij, e i qelli mënjënë, te një mal i lartë. Dhe ndërroi fytyrë përpara atyre, e faqja e tij shkëlqei si dielli dhe të veshurat e tija u bënë të bardha si drita. E njo se ju buthtuan atyre Moisiu dhe Elia që flisjin me 'të. Këtu muar fjalën Pjetri e i tha Jisuit: "O Zot, është mirë për ne të rrimi këtu: ndëse ti do, u do të bënj këtu tri tenda: një për tij, një për Moisiun e një për Elinë". E si ai adhë folnij, njo se një re e shkëlqyeme i mbuloi. E një zë nga

una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

rea thoj: “Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva. Gjëgjnie”. Dhe si e gjegjëtin Dishipulit, ranë me faqen përmystë e u trëmbëtën shumë. Po, tue ju qasur atyre, Jisui i ngau e i tha: “Ngrëheni e mos trëmbeni”. E si ngrëjtën sytë e tyre s'panë më njeri, veç se Jisuin. Dhe si ata zbrëtëshin nga mali, Jisui i urdhëroi atyre: “Mos i rrëfyeni njeriu atë çë patë, njera çë i Biri i njeriut s'u ngjallit ka të vdekurit”.

MEGALINARIO

Nin tà anikusta ikùsthi: * o apàtor gàr liòs o tìs Parthènu * tì patròra fonì * endhòxos martirite, * ia Theòs kè ànthropos * o aftòs is tús eònas.

Ni të pagjegjurat po gjegjen * i linduri pa Atë nga Virgjëresha * me lavdi dëshmohet * nga zëri atëror * Perëndi edhe njeri * i njëjti * për gjithmonë. (H.L.f.94)

Ora si è udito ciò che non è dato udire: il Figlio senza padre della Vergine, riceve gloriosa testimonianza dalla voce paterna, quale Dio e uomo egli stesso nei secoli.

KINONIKON

En tò fotì tis dhòxis tù prosòpu su, Kìrie, porefsòmetha is tòn eòna. Alliluia. (3 volte)

Te drita e lavdisë së faqes sate, o Zot, do të ecmi, për gjithmonë. Alliluia. (3 herë)

Cammineremo in eterno, o Signore, nella luce della gloria del tuo volto. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SOSON O THEOS”

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs...

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi...

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio...

APÓLISIS

O en tò òri tò Thavòr metamorfòthis en dhòxi enòpion tòn aghìon aftù Mathitòn kè Apostòlon, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai çë ndërroi fytyrë me lavdi te mali Thavor, përpara Dishipulvet dhe Apostulvet të tij të shëjtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che sul monte Tabor si è trasfigurato nella gloria, davanti ai suoi santi Discepoli e Apostoli, Cristo, nostro vero Dio...



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigna feconda che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale, possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all'unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l'intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.